

*Sei un mito!***Osservate.**

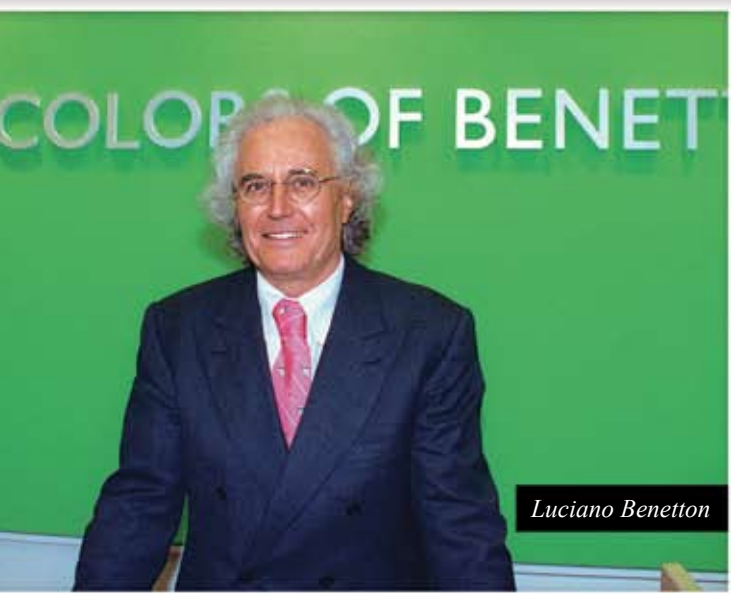
Ecco un'opera d'arte, due personaggi e un oggetto che sono famosi in Italia e all'estero. Vi viene in mente qualche altro "mito" italiano?



La Primavera di Sandro Botticelli



Sophia Loren



Luciano Benetton



il violino Stradivari

Lavorate in gruppi.

Quali sono invece i "miti" del vostro Paese?



A Un mito di ogni giorno

1 Ascoltate.

Che rapporto c'è tra le due donne che parlano?

- Ah, signora Marini, è Lei!
- Sì, buongiorno, scusi il disturbo. Stamattina hanno portato questo pacchetto per Lei.
- Grazie, che gentile ... ma senta, visto che è qui, perché non entra un attimo? Stavo proprio per farmi un caffè.
- Sì, grazie, un caffè lo prendo sempre volentieri.
- ...
- Ecco, è una vecchia Bialetti, ha anche il manico rotto, ma Le assicuro che il caffè lo fa bene.
- Ah, ma guardi che anche noi usiamo la moka ... anche se, a dire il vero, per un periodo l'avevamo messa da parte.
- Ah sì, e come mai?
- Eh, siccome mio figlio voleva fare il caffè come quello del bar, ha comprato una di quelle macchine elettriche per espresso e cappuccino.
- E Lei ha rinunciato alla Sua brava moka?
- Io veramente non ero per niente convinta, era così ingombrante e poi era difficile da pulire ... ma dato che non volevo contrariare mio figlio, per un periodo l'ho usata.
- E come si è trovata?
- Ma guardi, a dire il vero, il cappuccino lo faceva benissimo ma il caffè ... il caffè no. A casa a me piace bere il caffè fatto con la moka, sentire il rumore del caffè che sale, sentire il profumo che riempie la cucina ... No, questa macchina veloce, zac zac, non era fatta per me. Insomma, alla fine ho ripreso la mia caffettiera.
- Sa cosa Le dico? Ha fatto bene. Ecco, il caffè è pronto. Lo prende con lo zucchero?



Quali vantaggi offre una macchina da caffè elettrica, quali vantaggi offre invece la moka?

2 Raccontate.

C'è un profumo o un suono in casa che vi mette particolarmente a vostro agio? Quale?

3 Lavorate in gruppi.

Indicate tre oggetti quotidiani da cui non vi separereste mai, confrontate le vostre scelte all'interno del gruppo e riferite in plenum. Quali sono gli oggetti indispensabili per la vostra classe?

4 Rileggete il dialogo e completate.

Trascrivete le frasi che usa la signora Marini per dire:

«mio figlio ha comprato una macchina per l'espresso perché voleva il caffè come quello del bar»

.....

.....

«l'ho usata per un periodo perché non volevo contrariare mio figlio»

.....

.....

Che cosa notate?



5 Lavorate in coppia.

Cercate di spiegare in poche parole il fatto a cui si riferiscono i seguenti titoli di giornale aiutandovi con le congiunzioni date.

dato che / visto che

perché

siccome / poiché

SCIOPERO TRASPORTI, RISCHIO CAOS NELLE CITTÀ

Domani si fermano per 24 ore bus, tram e metropolitana

PENSIONI MINIME:

due volte al mese alla Caritas

Mario C.: «Come si vive con 400 euro di pensione al mese?»

Inter partita sfortunata, 1-1 a Kiev, Coppa dei Campioni addio

I nerazzurri pareggiano a Kiev

Es. 1-5
pp. 114-115

B Un mito ... coi baffi

1 Leggete il testo.

Sottolineate tre espressioni che caratterizzano la Moka Express e che vi sembrano importanti per descriverla.

■ Nel 1933 Alfonso Bialetti, osservando il funzionamento di un primitivo modello di lavatrice, ha un'idea geniale che lo porterà a creare la Moka Express.

■ Oggi la Moka Express Bialetti è uno dei pochi prodotti industriali rimasti invariati da quando sono nati. Il suo segreto sta nella forma e nel metallo usato che, trasmettendo calore all'acqua in modo uniforme, esalta particolarmente l'aroma del caffè. Infatti l'alluminio è poroso: assorbe il gusto del caffè restituendone l'aroma anche a distanza di tempo. Questo piccolo grande segreto spiega la ragione di oltre 200 milioni di Moka Express vendute in tutto il mondo e della presenza della Moka nel 90% delle famiglie italiane. Tant'è vero che nel corso degli anni la Bialetti si trasforma da piccolo laboratorio semiartigianale sulle rive del Lago d'Orta in una grande azienda internazionale.

■ La caffettiera numero uno al mondo vanta oggi tra i tanti record anche quello di essere la caffettiera più copiata. Volendo possedere l'originale invece, si deve fare attenzione all'ormai mitico Omino coi Baffi, il marchio Bialetti nato da un'idea di Renato Bialetti. Il figlio di Alfonso infatti, avendo intuito l'importanza del marketing e della pubblicità, aveva creato negli anni '50 l'omino con il naso, i baffoni e il dito puntato al cielo che ha fatto conoscere la Moka a milioni di italiani.



C'è un oggetto tipico nelle case del vostro paese che si potrebbe paragonare alla Moka Bialetti?

2 Rileggete.

Cercate nel testo le parole che corrispondono alle espressioni seguenti.

un uomo piccolo

un naso grande

dei baffi grandi



3 Lavorate in coppia.

Da quali parole derivano i seguenti diminutivi e accrescitivi?

- ragazzino ♦ bacione ♦ cittadina ♦ fiorellino ♦ successone
- bellino ♦ tazzina ♦ bottiglione ♦ pacchettino ♦ febbrone

4 Completate e osservate.

Completate le frasi con le forme del gerundio.

Alfonso Bialetti, il funzionamento di una lavatrice ha un'idea geniale.
mentre osserva

L'alluminio assorbe il gusto del caffè l'aroma.
e ne restituisce

..... possedere l'originale si deve fare attenzione all'Omino coi Baffi.
Se si vuole

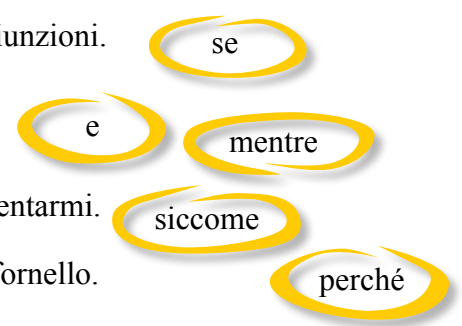
..... l'importanza del marketing, aveva creato l'Omino coi Baffi.
Siccome aveva intuito

Cercate nel testo l'altra forma del gerundio e provate a riformulare la frase.
Che particolarità notate nell'uso del gerundio?

5 Riformulate.

Leggete le frasi e riformulatele con l'aiuto delle seguenti congiunzioni.

- Bevendo molti caffè rischi di essere troppo nervoso.
- La mattina leggo il giornale facendo colazione.
- Il caffè sale riempiendo la cucina con il suo profumo.
- Avendo bevuto molto tè, ieri sera non sono riuscito ad addormentarmi.
- Preparando il caffè ho rotto il manico della caffettiera.
- Chiacchierando con la vicina ho dimenticato la caffettiera sul fornello.



6 Lavorate in gruppi.

Una persona del gruppo pensa ad un oggetto concreto. Le altre persone gli fanno delle domande sulla sua funzione, sulla forma, sul materiale ecc. È possibile rispondere solo con sì o no. Chi indovina continua il gioco pensando ad un altro oggetto.

- ESEMPIO**
- È di legno/vetro/plastica?
 - Si usa in casa/sul lavoro/all'aperto?
 - È quadrato/rotondo/di forma allungata?

7 Discutete.

Macchina per il caffè espresso, DVD, sistema di navigazione satellitare, pannelli solari ...
Ci sono invenzioni tecniche recenti che fanno parte della vostra vita quotidiana?
Quali invece vi sembrano superflue? Quali ritenete utili, ma non usate (ancora)? Perché?

↓
Es. 6–10
pp. 116–117

C Un mito da conoscere meglio

1 Lavorate in coppia.

Conoscete Giacomo Casanova? Che cosa sapreste raccontare di lui?

2 Leggete.

Giacomo Casanova

era già in vita un mito della sua epoca. Era conosciuto soprattutto per le sue avventure e per i suoi amori con le donne di ogni età e classe sociale. Ma non fu solo un grande avventuriero, fu anche un attento osservatore della società del '700. La sua intelligenza e la sua forte personalità gli permisero di accedere alle corti di tutta Europa. La sua autobiografia ci dà oggi un quadro suggestivo di quella società.

Giacomo Casanova nacque a Venezia il 2 aprile 1725. I genitori erano attori e da bambino visse soprattutto con la nonna materna. Cominciò presto a viaggiare e, dopo la laurea in giurisprudenza a Padova nel 1742, continuò a girare per l'Italia.

Nel 1744 arrivò a Roma dove cominciò a studiare il francese, che diventò più tardi la sua lingua preferita nello scrivere.

Poco dopo rientrò a Venezia ma ebbe problemi con le autorità per le sue avventure amorose e dovette fuggire a Parigi. Fece ritorno a Venezia tre anni più tardi, ma poco tempo dopo, sotto l'accusa di aver disprezzato la Santa Religione, finì nelle terribili prigioni veneziane, "i Piombi", da cui riuscì però a fuggire nel 1756. Tornò a Parigi e da lì riprese a viaggiare, questa volta per l'Europa, visitando anche Varsavia e Mosca. Venne così a contatto con i personaggi più influenti dell'epoca.

Dopo molti anni rivide la sua amata Venezia ma la sua vita si concluse in Boemia, nel castello di Duchov, dove lavorò per lungo tempo come bibliotecario e scrisse le sue memorie.

Morì nel 1798 all'età di 73 anni.

Avete ricevuto dal testo informazioni nuove su Casanova? Quali?

3 Completate.

Scrivete accanto alla frase l'anno relativo all'avvenimento.

..... nascita a Venezia fuga dalle carceri veneziane
..... laurea in giurisprudenza morte a Duchov

4 Rileggete.

Nella biografia di Casanova trovate un nuovo tempo verbale: il passato remoto. Sottolineate le forme presenti nel testo e trascrivetele accanto agli infiniti. Notate delle affinità tra di loro?

essere	<i>fu</i>	rientrare	venire
permettere	avere	rivedere
nascere	dovere	concludersi
vivere	fare	lavorare
cominciare	finire	scrivere
continuare	riuscire	morire
arrivare	tornare		
diventare	riprendere		



5 Osservate.

Ecco adesso la coniugazione completa dei verbi regolari. Del passato remoto si usano soprattutto le forme in grassetto. Perché, secondo voi?

cominciare	dovere	finire	Giacomo Casanova nacque a Venezia. cominciò presto a viaggiare. visse in periodi diversi a Parigi. fu un avventuriero. scrisse le sue memorie. morì nel castello di Duchov.
cominciai cominciasti	dovetti dovesti	finii finisti	
cominciò	dovette	finì	
cominciammo cominciaste	dovemmo doveste	finimmo finiste	
cominciarono	dovettero	finirono	

6 Scrivete.

Con un compagno scegliete un personaggio a piacere e scrivete una breve biografia. Leggetela in plenum senza nominare il personaggio. Chi indovina di chi si tratta?

↓
Es. 11–12
pp. 117–118

Ascolto

1 Ascoltate.

Ascoltate la conversazione tra una signora straniera e il portiere dell'albergo dove alloggia. Che cosa chiede la signora? Perché si interessa di Garibaldi?



2 Mettete una crocetta accanto alle affermazioni corrette.

Garibaldi era

- una figura della Resistenza italiana.
- un ufficiale.
- un re.
- un repubblicano.
- una figura del Risorgimento italiano.
- un generale.
- un eroe.
- un monarchico.

3 Completate.

Ascoltate ancora una volta il dialogo e completate le frasi con gli elementi mancanti.

Nel periodo attorno al l'Italia era divisa in tanti staterelli.

A quel tempo l'Italia del Sud era governata

Prima di diventare una repubblica l'Italia era un

Il primo re è stato

Garibaldi è detto anche

4 Lavorate in gruppi.

Ricordate altre informazioni ottenute dal dialogo?



D Un mito risuscitato

1 **Ascoltate.**
Perché hanno dovuto ricostruire *La Fenice*?

2 **Ascoltate e completate.**
Inserite al posto delle lacune le seguenti espressioni.
Che funzione hanno?

Davvero ♦ Certo che ♦ Figurati che ♦ cosa vuoi ♦ è chiaro

● Sai che hanno finalmente riaperto il Teatro *La Fenice*?

○? No, non lo sapevo. Allora i lavori sono finiti?

● Eh, sì ... ed era anche ora! Sono durati sei anni! il comune ha cominciato la ricostruzione nel '97, un anno dopo l'incendio. Adesso, dopo diverse interruzioni, finalmente hanno finito. Per l'inaugurazione c'è stato un

concerto diretto da Riccardo Muti.

○ Beh,, per un evento del genere. questo teatro ne ha viste delle belle! Due volte bruciato e due volte ricostruito ...

● Eh,, per la città di Venezia *La Fenice* è più che un simbolo, è un vero e proprio mito!

3 **Completate e osservate.**
Rileggete il dialogo e trascrivete le espressioni mancanti.

Allora i lavori finiti?

Sì, il comune cominciato la ricostruzione nel '97 e adesso finalmente finito.



Quando si usa l'ausiliare *essere* con il verbo *finire*? Quando si usa *avere*? Qual è il soggetto di *hanno finito*? A chi si riferisce?

4 **Completate.**
Completate le frasi tratte dagli articoli apparsi sulla stampa italiana all'indomani dell'inaugurazione del Teatro *La Fenice* con i verbi *cominciare* o *finire* al passato.

..... la nuova vita del Teatro *La Fenice* di Venezia.

Il sindaco di Venezia Paolo Costa:
«In questi giorni si raccoglie una sensazione: l'incubo È stato un brutto sogno.»

Riccardo Muti la serata inaugurale alla *Fenice* con l'Inno di Mameli. Quando l'orchestra di suonare l'inno, il pubblico era molto emozionato.

↓
Es. 13–15
pp. 118–119

5 **Lavorate in coppia.**
C'è un edificio nella vostra città o nella vostra zona che hanno costruito o ristrutturato da poco? Scambiatevi le informazioni che avete al riguardo.

Lettura

1 Raccontate.

Conoscete la favola di Pinocchio?
Lavorate in gruppi e raccogliete ciò che ricordate.

2 Leggete.

Leggete un brano tratto dal terzo capitolo e scegliete tra i titoli proposti quello adatto ad ogni capoverso.

- Geppetto fa il viso al burattino
- La casa di Geppetto
- Il naso di Pinocchio comincia a crescere
- Pinocchio ruba la parrucca a Geppetto
- Pinocchio ride
- Geppetto dà un nome al suo burattino



Capitolo 3

Geppetto, tornato a casa, comincia subito a fabbricarsi il burattino e gli mette il nome di Pinocchio. Prime monellerie del burattino.

1 La casa di Geppetto era una stanzina terrena, che pigliava luce da un sottoscala. La mobilia non poteva essere più semplice: una seggiola cattiva, un letto poco buono e un tavolino tutto rovinato. Nella parete di fondo si vedeva un caminetto col fuoco acceso; ma il fuoco era dipinto, e accanto al fuoco c'era dipinta una pentola che bolliva allegramente e mandava fuori una nuvola di fumo, che pareva fumo davvero.

2 Appena entrato in casa, Geppetto prese subito gli arnesi e si pose a intagliare e a fabbricare il suo burattino.

«Che nome gli metterò?» disse fra sé e sé. «Lo voglio chiamar Pinocchio. Questo nome gli porterà fortuna. Ho conosciuto una famiglia intera di Pinocchi: Pinocchio il padre, Pinocchia la madre e Pinocchi i ragazzi, e tutti se la passavano bene. Il più ricco di loro chiedeva l'elemosina.»

3 Quando ebbe trovato il nome al suo burattino, allora cominciò a lavorare a buono, e gli fece subito i capelli, poi la fronte, poi gli occhi. Fatti gli occhi, figuratevi la sua meraviglia quando si accorse che gli occhi si muovevano e che lo guardavano fisso fisso.

Geppetto, vedendosi guardare da quei due occhi di legno, se n'ebbe quasi per male, e disse con accento risentito:

«Occhiacci di legno, perché mi guardate?»
Nessuno rispose.

4 Allora, dopo gli occhi, gli fece il naso; ma il naso, appena fatto, cominciò a crescere: e cresci, cresci, cresci diventò in pochi minuti un nasone che non finiva mai. Il povero Geppetto si affaticava a ritagliarlo; ma più lo ritagliava e lo scorciva, e più quel naso impertinente diventava lungo.

5 Dopo il naso, gli fece la bocca. La bocca non era ancora finita di fare, che cominciò subito a ridere e a canzonarlo.

«Smetti di ridere!» disse Geppetto impermalito; ma fu come dire al muro.

«Smetti di ridere, ti ripeto!» urlò con voce minacciosa.

Allora la bocca smesse* di ridere, ma cacciò fuori tutta la lingua.

Geppetto, per non guastare i fatti suoi, finse di non avvedersene, e continuò a lavorare.

6 Dopo la bocca, gli fece il mento, poi il collo, le spalle, lo stomaco, le braccia e le mani. Appena finite le mani, Geppetto sentì portarsi via la parrucca dal capo. Si voltò in su, e che cosa vide? Vide la sua parrucca gialla in mano del burattino.

*smise

3 Rileggete.

Cercate nel testo come si dice per:

occhi cattivi stavano bene prendeva luce
sembrava un camino piccolo si girò

4 Guardate il disegno.

Ricercate nel testo le parole che indicano le parti del corpo e scrivetele nei riquadri.



5 Lavorate in due squadre.

L'insegnante consegna alle due squadre una lista di favole. Ogni squadra prova a descrivere in poche parole un personaggio o il contenuto di una di queste favole all'altra squadra. L'altro gruppo cerca di indovinare di quale favola si tratta.

ESEMPIO È la storia di una bambina ...

↓
Es. 16-17
p. 119

Si dice così

Accogliere qualcuno alla porta

Ah, signora Marini, è Lei!

Sì, buongiorno, scusi il disturbo.

Cogliere l'occasione per invitare qualcuno

... ma senta, visto che è qui, perché non entra un attimo?

Esprimere dubbio

Io veramente non ero per niente convinta.

Riferire o domandare qualcosa e reagire con partecipazione

Alla fine ho ripreso la mia caffettiera.
Sai che hanno finalmente riaperto il Teatro
La Fenice?
Allora i lavori sono finiti?
C'è stato un concerto diretto da Riccardo Muti.

Sa cosa Le dico? Ha fatto bene.
Davvero? No, non lo sapevo.
Eh, sì ... ed era anche ora!
Beh, è chiaro, per un evento del genere ...



1. Congiunzioni causali

→ 29

note

Siccome Anna non c'è le ho lasciato un messaggio.

Visto che è qui Le do il pacco.

Dato che non volevo scrivere una lettera ho telefonato.

Poiché la moka si è rotta ne comprerò una nuova.

Faccio il caffè **perché** sono un po' stanco.

2. Suffissi: diminutivo e accrescitivo

→ 36

La Moka Express ha avuto un **successone**.

Queste **tazzine** da caffè sono belle.

3. Il gerundio

→ 24

Guido canta **preparando** la colazione.

Mangiando qualcosa starai meglio.

Avendo studiato non avevo paura dell'esame.

4. Il passato remoto

→ 16

	amare	potere	sentire	prendere
io	amai	potei	sentii	presi
tu	amasti	potesti	sentisti	prendesti
lui, lei, Lei	amò	poté	sentì	prese
noi	amammo	potemmo	sentimmo	prendemmo
voi	amaste	poteste	sentiste	prendeste
loro	amarono	poterono	sentirono	presero

5. Il passato prossimo di cominciare e finire

→ 10

Il comune **ha** cominciato i lavori.

Il pianista **ha** finito di suonare.

Il concerto è cominciato alle nove.

La ricostruzione è finita.

6. Come esprimere un soggetto indefinito

→ 14

Hanno portato questo pacchetto.